

CAPITOLO I.

**Commercio con l'estero.**

Gli scambi con l'estero segnano complessivamente nel 1915 un notevole progresso rispetto all'anno 1914, progresso che (anche nella valutazione provvisoria) ha fatto riguadagnare parte del terreno perduto nel 1913. Dai dati provvisori sinora noti (basati sui prezzi del 1914) risulta che — non tenendo conto del movimento dei metalli preziosi — le importazioni ed esportazioni riunite raggiungono un importo di L. 5 547 871 505 (5 133 751 752 nel 1914; 6 098 849 408 nel 1913). Il progresso rispetto all'anno precedente è dunque stato di milioni 414,1. Il progresso apparirà molto più rilevante quando al traffico del 1915 saranno applicati i prezzi del 1915, tanto più elevati di quelli anteriori. Le cifre definitive del nostro commercio con l'estero nel 1915 saranno probabilmente le più alte ricordate dalla storia economica del nostro paese; ma tale altezza non deve illudere poichè non ha significato sintomatico di sorta: essa è in parte apparente, dovuta a cause monetarie, ed è soprattutto dovuta al fundamentalmente nuovo carattere della vita economica nazionale.

Dai dati provvisori risulta un valore di L. 3 331 460 620 per le importazioni, superiore per milioni 408,1 al movimento del 1914; e un valore di L. 2 216 410 885 per le esportazioni, superiore per milioni 6,0. Il progresso è dunque stato forte per le entrate, presso che nullo per le uscite. Lo sbilancio fra le due correnti del traffico è così salito a milioni 1 115,1 (712,9 nel 1914; 1134 nel 1913; 1305 nel 1912): anche tale sbilancio riuscirà fortemente dilatato nella valutazione definitiva del traffico poichè il rialzo nei prezzi si è verificato più deciso riguardo alle importazioni che alle esportazioni.

Le comparazioni fra i dati del traffico nel 1915 e negli anni precedenti non hanno alcun valore di sintomo dell'andamento della vita economica italiana, poichè le uniformità di contenuto e di aspetto fra la vita economica odierna e la precedente sono soltanto apparenti. Le comparazioni che nelle pagine seguenti verranno istituite non hanno — come usualmente — lo scopo di porre in evidenza differenze di grado in un fenomeno fundamentalmente costante nel contenuto suo, ma di porre in evidenza singole esplicazioni di questa novità di indole. La guerra dominando tutta la economia nazionale,